



[www.fortunagoinarte.it](http://www.fortunagoinarte.it)

FORTUNAGO (PAVIA)  
PALAZZO COMUNALE  
DAL 26 LUGLIO AL 15 SETTEMBRE

orario visite: sabato e domenica ore 16.00-19.30  
nei giorni feriali per appuntamento tel. 0383.875213

---

# CONTRAPPUNTO

OPERE DI

## Mauro Bellucci e Renzo Basora

---

La mostra che Fortunago ospita, in quest'estate del 2008, vede la presenza di due artisti di Voghera: Renzo Basora e Mauro Bellucci. Le sale del Palazzo Comunale, dopo aver ospitato negli ultimi anni artisti operanti per lo più a Milano, ritorna a essere una sede al servizio della ricerca artistica attiva nel territorio oltre padano.

Guardando i lavori dei due artisti la prima considerazione che si impone è che si può passeggiare sotto i portici di Piazza del Duomo a Voghera, godendo dei ritmi lenti della provincia, e al tempo stesso vivere nella testa e nel cuore le pulsioni più avanzate della nostra epoca volendo comunicare visivamente le proprie riflessioni e emozioni.

La seconda considerazione è che fare i conti col *villaggio globale* vuol dire cogliere frammenti di un insieme assai variegato e complesso, che per sua stessa natura non ha più un senso forte che si manifesta nella parte più avanzata del mondo e che si propaga per echi nelle provincie. Pertanto vediamo Mauro Bellucci affascinato dai segni, dai ritmi compositivi del lontano (?) Giappone e Renzo Basora muoversi con padronanza intellettuale nelle trincee delle avanguardie europee.

Se questi sono i campi, vasti e sicuramente molto praticati dagli artisti contemporanei, in cui vanno collocati, va colta con attenzione la particolare misura poetica che le loro opere registrano.

In particolare penso che bisogna vedere i lavori di Basora e Bellucci con occhio libero da pregiudizi, con il piacere tutto visivo di osservarli a lungo e di cogliere le emozioni e i concetti che spontaneamente cominciano a prendere corpo nella nostra mente, con lo stupore e la meraviglia della sorpresa, di qualcosa di inaspettato che a noi si svela; piano piano si comprende il perché del titolo dato alla mostra: "**contrappunto**" è un gioco sottile di rimandi, di altalene concettuali e poetiche alla ricerca di frammenti di un non più possibile senso unitario delle cose.

Così come in musica, il contrappunto è la relazione tra due o più voci che sono indipendenti nel ritmo ed interdipendenti nell'armonia, mi piace pensare che Fortunago, per le sue forme, i suoi spazi, i suoi silenzi, possa esprimere l'accordo armonico che permette il felice e intenso contrappunto di Basora e Bellucci.

Pino Jelo

## mauro bellucci

## cenni biografici

## renzo basora

Mauro Bellucci è nato nel 1959 a Voghera, città nella quale risiede e lavora tuttora. Dopo studi linguistici ed una tesi di laurea in lessicografia giapponese presso l'Università di Pavia, ha praticato per alcuni anni calligrafia estremo orientale classica nell'ambito della Scuola di Calligrafia e Sigillografia FeiMo di Firenze. Partendo da queste basi si è poi dedicato ad una ricerca personale tesa a mediare la pratica di queste tecniche artistiche con una visione ed un gusto più vicini alla propria matrice occidentale. Tale ricerca ha portato l'artista a sperimentare l'utilizzo del tradizionale inchiostro *sumi* anche su supporti alternativi alla carta orientale quali cartoni e carte occidentali preparati con speciali imprimiture, facendo spesso ricorso soprattutto negli ultimi tempi alle tecnica del collage, ottenendo di volta in volta sempre nuove suggestioni espressive. La pratica della meditazione zen si è poi andata ad aggiungere a questa ricerca indirizzandola verso forme sempre più rarefatte e simboliche.



Nasce a Voghera nel 1954. E' allievo di Mario Raciti alla Scuola Arti Visive di Pavia.

Inizia negli anni Settanta dedicandosi alla fotografia. Dalla metà degli anni Ottanta si interessa principalmente di pittura.

Nel 1984 è segnalato fra i finalisti del premio Arte (giuria presieduta da Enrico Baj). Espone in diverse occasioni: Castello di Sartirana, Circolo della Stampa Milano, personale alla Galleria Pietra di Pavia, Galleria San Fedele Milano, Palazzo della Permanente Milano.



Negli anni Novanta abbandona la pittura per approdare ad una forma artistica minimale, basata essenzialmente sul segno e sui materiali.

Nel 1992 è segnalato ad "Immaginaria, grafica pittorica italiana" (in giuria A.B. Oliva, Bruno Munari, Tullio Pericoli). In questi anni espone al Circolo B. Brecht di Milano, personale alla Galleria Fluxia di Chiavari, Trevi Flash art Museum, Giacobbe Spazio di Milano, Galleria B. Kass di Innsbruck.

Nel 1995 partecipa a "Percorsi dell'astrazione a Milano" al Museo della Permanente a Milano.

E sempre in collettive espone al Collegio Cairoli di Pavia, alla Lubelski Gallery a New York.

## mauro bellucci

## cenni biografici

## renzo basora

### MOSTRE PERSONALI

2008

Voghera (PV) – Sala Luisa Pagano  
(Associazione Culturale PROGETTO VOGHERA)  
Milano - Museo della Scienza e della Tecnologia  
(nell'ambito di JAPANESE TEXTILES 2008 promosso dalla JETRO - Japan External Trade Organization . L'opera *Akai Enso* scelta come logo ufficiale dell'evento anche per il 2008)

2007

Milano - Spazio SURIMONO  
Milano - Palazzo Bovara  
(nell'ambito di JAPANESE TEXTILES 2007 promosso dalla JETRO - Japan External Trade Organization . L'opera *Akai Enso* scelta come logo ufficiale dell'evento 2007)

2006

Milano - Spazio SURIMONO  
Casalnoceto (AL) - Lyons Club Valli Curone e Grue (relatore invitato)

Camogli - Libreria Il Portolano

Voghera - Galleria Il Vicolo

2005

Camogli - Libreria Il Portolano  
(22 Agosto prima esecuzione assoluta di *7 haiku* per canto e violoncello composti dal maestro Aldo Bertone per l'occasione)  
Voghera - Galleria Il Vicolo (abbinata a sculture origami di Luisa Canovi)

### MOSTRE COLLETTIVE

2007 Voghera - Galleria Il Vicolo

2006 Voghera - Galleria Il Vicolo

Seoul – Korea , Beijing – China

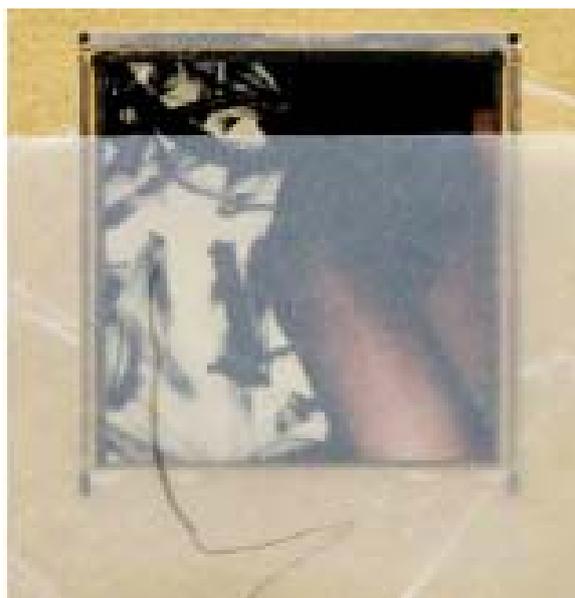
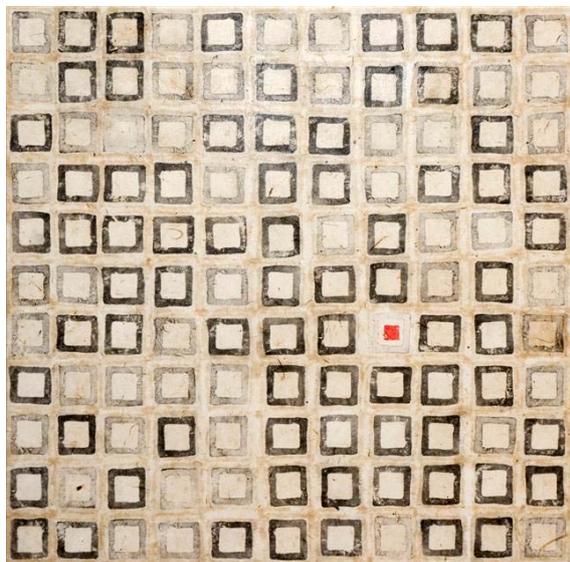
10th International Calligraphy Art and Culture Great Exhibition

2005 Milano – Spazio FABRIANO

Seoul – Korea, Zhibo – China

9th International Calligraphy Art and Culture Great Exhibition

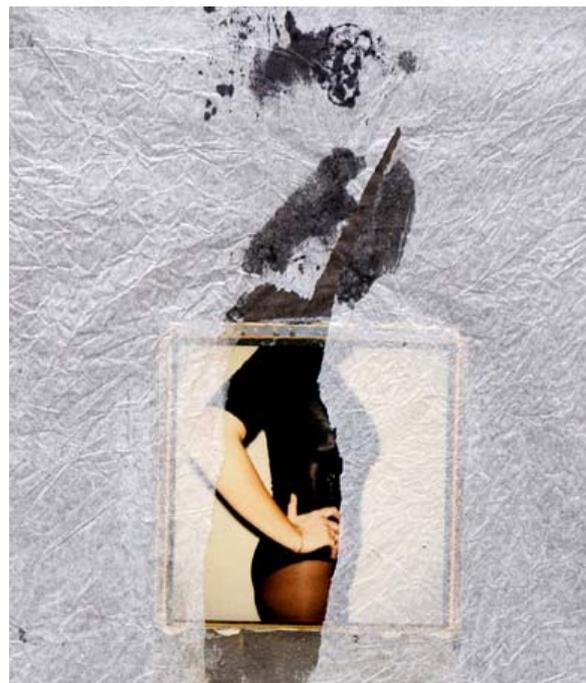
Milano - Galleria del Barcon



Nel 2000 è invitato alla mostra "1900-2000 un secolo d'arte a Pavia" tenutasi al Castello Visconteo di Pavia.

Dalla fine degli anni Novanta la sua espressione diventa sempre più contaminazione di linguaggi: fotografia, disegno, materiali poveri. Le esposizioni più significative del periodo sono la personale da Antonio Battaglia arte contemporanea a Milano e "Confronti attuali dell'immagine" alla Galleria B. Kass di Innsbruck.

Intensa la sua attività di critica d'arte condotta su giornali e periodi. Ha curato mostre di fotografia e d'arte, interessandosi soprattutto ai giovani artisti contemporanei. Per un breve periodo è stato direttore di *Lodoss Magazine*, rivista di fumetti.



Contemplando le opere di Mauro Bellucci si ha l'impressione di scrutare in una sfera di cristallo, nella quale nebulose immagini assumano gradualmente contorni netti. Si rivelano forme e simboli e l'anima di chi osserva entra in stupefacente sintonia con la creazione e con le intenzioni dell'artista, in una sorta di *ishindenshin*, ossia di trasmissione da mente a mente, che supera la dicotomia tra soggetto e oggetto. La fulminea essenzialità delle pennellate, frutto di proficue meditazioni Zen, si stempera in armoniose spirali di sensibilità mediterranea, in un prodigioso connubio tra antico e postmoderno.

Paesaggi, insetti, draghi, elementi della natura si avvicendano nella fantasia di chi guarda, in continue metamorfosi che incantano la vista e suscitano profonde intuizioni, atte a scandagliare l'abisso dell'inconscio.

#### **Lydia Origlia**

studiosa di cultura orientale



#### **I sensi del silenzio**

... Il lavoro di Mauro Bellucci si iscrive in una tradizione di sottrazione del soggetto, il quale così facendo lascia che sia il ricevitore, davanti all'opera, a seguire e completare il sottile movimento sospeso dall'autore. Fermarsi davanti ad una sua opera è imparare a percepire e ricevere, un'attitudine che pervade molte arti giapponesi. Nella Cerimonia del tè, gli ospiti non incontrano sin da subito il padrone di casa, entrano nella stanza lasciata vuota se non per i pochi oggetti, scelti con cura, necessari alla preparazione del tè e il sussurrare dell'acqua sulla brace. Nel teatro Noh, si ritrova lo stesso ritiro del soggetto-attore per una maggiore efficacia all'interno del gesto, l'interiorità fatta di memoria, emozione, immagini, occupa tutto lo spazio, ma la sua parte visibile va trattenuta, invitando lo sguardo dello spettatore a subentrare là dove finisce il gesto o la sua traccia, per indurre nello spettatore questo particolare stato di empatia, di contemplazione attiva che si prova davanti alle opere di Mauro Bellucci. La distanza tra oggetto, soggetto e ricevitore viene abolita, in un unico momento di trasformazione e di apertura.

**Monique Arnaud** – *shihan* (istruttore) e attrice di teatro Noh della Scuola Kongoh

Mauro Bellucci [www.myspace.com/maurobellucci](http://www.myspace.com/maurobellucci)  
335-8359447 [mauro.bellucci.59@alice.it](mailto:mauro.bellucci.59@alice.it)

Il primo impatto con Renzo Basora è quello di equilibrio, armonia e sensazione. L'equilibrio delle sue forme è dato dalla ricerca della perfezione nel punto e il punto è la prima posizione dell'attimo fuggente che si fissa nella memoria e diventa così ben identificato.

L'armonia è data dall'equilibrio che Basora fa nascere dalla materia, povera, con il segno, stabile, che concentra tutta l'attenzione. La sensazione è l'insieme delle due cose, la percezione della materia e la visione dell'insieme come forza catalizzatrice di un momento vissuto. Lo studio di Basora è quello della concentrazione, della non dispersione di forze e nella sua arte vedo il "fuori" che è contorno e si sfuma e si perde per ritornare sul punto centrale il "dentro" che è l'azione, il movimento, il portare in sé l'attenzione e il lasciarlo fissare proprio lì dove vuole lui: "nell'insieme".

L'idea è di pulizia, di semplicità, di chiarezza, la realizzazione è di perfezione, di trasparenza mentale, di esilità sostanziale, l'impatto è di toccare, di guardare dov'è il centro, di capire la limitazione dello spazio unita all'infinito della mente.

#### **Floretta Casati**

(...) Basora conosce bene questa linea concettuale tant'è vero che ci lavora e ci ricama sopra nell'unico modo concesso, mi pare, dall'intelligenza: l'ironia e la figura retorica. Che sono in lui il pavimento non-pavimento, le secrezioni secche, i contenitori di cenere per ceneri (che ne dice: un tempio allestito da Beuys, non in onore del dio quattrino, con lacrimatoio e urna cineraria; io ci vedo questo imparentamento Basora/Beuys, alla memoria di Beuys). (...)

#### **Gabriele Albanesi**



Renzo Basora Corso XXVII Marzo 46 27058 Voghera  
335 6325875 [basora@interfree.it](mailto:basora@interfree.it)